

Telefono 1-68

## LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni:

Udine, e Regno, anno L. 18, Sem. L. 750, Trim. L. 4  
Estero " 32 " 16 " 8

Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni:

Esclusivamente presso (Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 - III pag. dopo la prima di 20) (La firma del gerente L. 150 - Corpo del Giornale L. 2, la linea, conta la

## Cronaca Provinciale

## Martignacco

## Ancora sulla questione del medico

Ecco la lettera dei consiglieri comunali avv. Eugenio Linussa e co. dott. Giuliano di Caporiacco:

Preg.mo sig. Direttore della «Patria del Friuli»

abbia pazienza e ci consenta di rettificare alcune affermazioni contenute nella lettera del sig. Totis Enea comparsa su questo foglio, venerdì 18. Riepiloghiamo i fatti.

Allorché fu noto che il chiarissimo dott. Umberto Grillo, medico comunale di Martignacco, aveva presentato domanda di concorso nel rep. lo di Latisana, venne avanzata alla on. Giunta Municipale di Martignacco un'istanza: «I sottoscritti invitano codesta spet. Giunta a convocare con sollecitudine il consiglio per prendere tutti quei provvedimenti necessari onde far sì che il sanitario dott. Grillo non abbandoni il paese e firmati: Miani Olivo, Totis Enea, Miani Basilio ed altri sette consiglieri del Comune.

Venuti noi a conoscenza della imminente convocazione del Consiglio per tale oggetto ed ignorando se la on. Giunta avrebbe presentato proposte, pensammo di concretare i provvedimenti che la istanza sopra riportata ci limitava ad invocare. Per ciò, presentammo, a nostra volta la seguente domanda: «I sottoscritti consiglieri comunali, in adempimento a desideri già espressi dal consiglio e ritenuta la attuale insufficienza dello stipendio assegnato al medico comunale, fanno istanza affinché nell'ordine del giorno della prossima seduta del consiglio comunale venga inclusa la seguente loro mozione: Il consiglio comunale di Martignacco determina lo stipendio annuo del medico comunale in L. 2500 (al lordo della imposta di r. m.), con decorrenza da 1 luglio 1910 dello stipendio stesso e degli aumenti sennò ed indipendentemente dalla indennità spettante all'ufficiale sanitario. Concede al medico comunale il diritto di abitazione gratuita nella casa attualmente in costruzione in piazza Umberto I, rimanendo per conseguenza soppressa la attuale indennità pro alloggio: firmati: E. Linussa, G. di Caporiacco.

Venne convocato il Consiglio e ad esso furono presentati tre ordini del giorno.

1. la nostra proposta che fu ridotta, durante la discussione, da lire 2500 a lire 2200, ferma sempre la gratuità dell'alloggio nella nuova casa.

2. un ordine del giorno del consigliere Totis con altri, nel quale, dopo parole di plauso ecc., si proponeva di aumentare al dott. Grillo l'onorario comunale di lire 750.

3. un ordine del giorno del cons. Deciani così concepito: «Il Consiglio Comunale incarica la Giunta di fare uffici affinché il dott. Grillo, desiderando dal concorso per altra condotta medica, continui a prestare i suoi servizi professionali nel nostro Comune dove meritatamente gode la stima e la simpatia di tutti e, concretando una precedente promessa, delibera che allo stesso dott. Grillo, in sostituzione della indennità di alloggio attualmente corrispostagli, venga concesso l'uso gratuito della casa destinata ad abitazione del medico. Firmato Deciani.

Ora, è bene sapere che lo stipendio attualmente goduto dal dott. Grillo, dopo un aumento sennò, è di lire 1320, al netto di r. m. A questo stipendio si aggiunge (oltre alla indennità di ufficiale sanitario che è a parte) una indennità di alloggio, che era stata determinata in lire 250, quando il medico pagava un affitto di lire 500. Allorché il Consiglio Comunale deliberò la costruzione di una casa per il medico, si attribuì alla stessa, per ragioni contabili, un valore di affitto di lire 700 o 750. Ma, nella stessa circostanza, rimase inteso che le condizioni del medico non avrebbero dovuto averne detrimento e che, per ciò, gli si sarebbe aumentata in proporzione la indennità di alloggio. Ciò risulta dallo stesso ordine del giorno Deciani, al quale si associò poi il Totis, e precisamente dall'inciso: concretando una precedente promessa.

Ne consegue che la gratuità dell'abitazione oggi concessa al medico, con contemporanea soppressione della indennità d'alloggio, non rappresenta effettivamente per lui se non un miglioramento di lire 200 o 250, così sulle condizioni attuali come su quelle conseguenti alla costruzione della nuova casa.

Non è, dunque, vero, ciò che il sig. Totis afferma nella sua lettera: che, cioè, la mozione Deciani era di valore eguale se non superiore a quella dal Totis stesso presentata e poi ritirata. Quest'ultima proponeva un aumento di stipendio di L. 750: se essa fosse stata accolta — come poteva esserlo — senza pregiudizio delle precedenti promesse, il medico ne avrebbe avuto un vantaggio di

L. 500 o 550 in confronto alla mozione Deciani.

E contraria al vero sarebbe la affermazione del sig. Totis, anche se non si tenesse conto, come onestamente fece il cons. Deciani, delle promesse precedenti, giacché, se pure si fosse voluto fissare in L. 750 l'affitto della nuova casa, lasciando invariata, contro ogni affidamento, la attuale indennità di alloggio in L. 250, il Medico sarebbe venuto ugualmente ad ottenere, con la proposta Totis, un vantaggio di L. 250 in più che la proposta Deciani. Di fatti, con la proposta Totis egli avrebbe avuto: lo stipendio attuale in L. 1320 più l'aumento proposto in L. 750 più la attuale indennità di alloggio in L. 250: in tutto lire 2320 (sempre a parte l'indennità di ufficiale sanitario). Con la proposta Deciani accolta dal Totis e votata dal Consiglio, resta lo stipendio attuale in L. 1320, al quale, in «sostituzione» della attuale indennità di alloggio, può aggiungersi il valore d'affitto nella nuova casa, come indicato nella lettera del cons. Totis: e cioè L. 1320 + L. 750 = L. 2070.

E' chiaro?

Nella sua lettera, il sig. Totis dice anche che la nostra proposta era inaccettabile. Perché? per le condizioni del bilancio? Di queste avevamo tenuto conto, proponendo in corso di discussione, che il nuovo stipendio decorresse, non più da 1 luglio 1910, ma dal primo gennaio 1911 e riducendolo da L. 2500 a L. 2200 al lordo di r. m., oltre la gratuità dell'alloggio. Dai dati da noi esposti al Consiglio, il sig. Totis avrebbe dovuto persuadersi che tale stipendio non sarebbe venuto per niente ad eccedere la media degli stipendi similari.

Dice anche il sig. Totis che la nostra proposta era basata sull'assurdità e sull'equivoco!!! Essa era basata, per quanto riguarda lo stipendio, sulla dimostrata e manifesta esiguità dello stipendio attuale; per quanto riguarda l'alloggio, sui desideri precedentemente espressi nel Consiglio, desideri che non sono poi altro che le promesse accennate nell'ordine del giorno Deciani. Dove l'assurdità? dove l'equivoco?

Dice infine il sig. Totis che la nostra proposta «tirava all'egregio sanitario un non tanto indifferente schiaffo morale» (!!!)

Ebbene - Al dott. Grillo, il quale intende di lasciarsi per migliorare, come ne ha diritto, la propria posizione economica, noi dicevamo: «Restate; il miglioramento al quale avete diritto ed al quale aspirate ve lo faremo noi, qui, anche con nostro sacrificio.

Quale più eloquente prova di stima? Forse che valgono di più le belle parole precludenti la deliberazione che fu presa dal Consiglio?

Ai colleghi del Consiglio dicevamo poi anche: «Ponete mente; lo stipendio attuale è inferiore a troppi altri. Quell'aumento che vi si chiede oggi, lo dovete fare domani, se il dott. Grillo parta; facciamolo per lui, che conosciamo e stimiamo, quello che dovremo fare domani per un medico nuovo.

Era questo lo schiaffo morale?

Un'altra cosa si disse, ma non da noi. Si disse che un aumento di stipendio nelle condizioni attuali poteva creare la apparenza che il Comune cedesse ad una pressione, benché, in fatto, nessuna intenzione di tal genere si attribuisse al dott. Grillo, da nessuno. A questo ragionamento si associarono nel voto il sig. Totis e gli amici suoi. Non noi.

Ed al sig. Totis diciamo franco che non ci lamentiamo perché egli non abbia appoggiata e votata la proposta nostra, ma perché con inapplicabile mossa, ritirò la sua, che poi in mancanza di meglio, eravamo disposti a votare, come poscia votammo la proposta Deciani.

D'altronde non le abbiamo occupato tanto spazio sig. Direttore per rispondere all'ottimo cons. Totis. Già tanto, le inesattezze che abbiamo dovuto rilevare nelle sue lettere possono anche ridursi a... sbagli di aritmetica.

Abbiamo scritto perché non potesse restare in alcuno ombra di dubbio sulle nostre intenzioni e sui nostri sentimenti nei riguardi dell'egregio e carissimo dott. Grillo, al quale ripetiamo la nostra viva speranza che egli resti fra noi, non ostante che l'assurdo ed incoerente procedere di una parte dei consiglieri comunali sia riuscito a frustrare ed impedire quanto era nel desiderio e nella volontà di tutti.

Grazie, ossequi.

Giuliano di Caporiacco  
Eugenio Linussa

Noi siamo grati a coloro che hanno per la Patria, cortesi parole d'incoraggiamento, ma la gratitudine sarà assai più intensa se al plauso essi accompagneranno la quota d'associazione.

## Palazzolo dello Stella

## Ufficiali di passaggio.

28. Ieri mattina, verso le 8.30 passarono per qui due automobili con parecchi ufficiali provenienti da Latisana.

Col treno delle 8.34, proveniente da Venezia, giunsero qui; tre generali, tre colonnelli ed un maggiore. Due generali e due colonnelli ripartirono tosto con due carrozze e si recarono a visitare alcune località limitrofe a Latisana; come Precegnico, Teor, Campomolle, Fraforenzo, Ronchis, Latisana e Portogruaro, attraversando prati, boschetti, scorticole e strade di campagna. Si recarono poi a Latisana. Gli altri invece, e cioè il Generale comandante la provvisione di Ancona, il Colonnello Palizzolo comandante il 2. Regg. artiglieria da campagna ed il maggiore del comando di stato maggiore della divisione di Bologna; partirono più tardi con altra carrozza e sosteggiarono il nostro fiume Stella, arrivando fin alla Madonna della neve situata a Titiano. Questi tre ultimi partirono col primo treno del pomeriggio.

## Marano Lagunare

## Deputato e Prefetto in visita

72. — Il com. Brunati e l'on. Hirschel furono qui, portati da una lancia a vapore del sig. Micheli, ieri nel pomeriggio. Benché la visita avesse carattere privato, Marano Lagunare che per la seconda volta ha l'onore di avere in sé l'illustre capo della Provincia e lo ama, improvvisò un affettuoso dimostrazione estendendo al deputato Hirschel, mostrandosi riconoscente all'interesse con cui i due egregi uomini guardano questo storico, caratteristico paese.

Banda municipale, anzi bande municipali! Evviva senza fine ed applausi alle parole pronunciate dal com. Brunati nella piazza Vittorio Emanuele, dalla casa del sindaco sig. Marini che ospitò brevemente i distinti personaggi che accompagnavano le loro grazie signore.

## S. Vito al Tagliamento

## Medaglia d'oro

Termini chimico farmacista del nostro paese ottenne all'Esposizione di Prodotti Agricoli Industriali in Roma gran premio e medaglia d'oro per la speciale preparazione del Ferro-China Rabarbaro. Congratulazioni.

## Furto di tre cavalli

Nella frazione di Baldora i ladri penetrarono nella stalla del Mugnai di quella località e dopo aver sparsa a terra una quantità di paglia per attutire il calpestio involarono senza che nessuno se ne accorgesse tre cavalli di un certo valore. Al mattino, i proprietari trovarono la stalla aperta e vuota. Pare che i ladri abbiano, in altra famiglia rubato una carretta per non lasciare i cavalli inoperosi.

## Festa militare

I lancieri del nostro distaccamento festeggeranno domenica, 29 corrente alle ore 17 la ricorrenza della Vittoria di Montebello. Hanno diramato degli inviti a molte famiglie ed autorità cittadine; perché queste possano partecipare alla festa.

Vi saranno gare di salto a cavallo, gara di precisione, di elevazione, Gynkane ecc. Vi interverrà anche la musica cittadina.

## Pordenone

## Contro l'accattonaggio.

Obbligazioni raccolte durante la settimana:

P. I. Klefisch L. 50 - Giuseppe Marini L. 38 - Maria Carnielli Zennaro L. 25 - Domenico Martello L. 20 - Pietro Gozzarin L. 20.

Somma precedente L. 3311 - Totale L. 3462.

## Buona usanza e beneficenza varie.

In morte del rag. Ugo Roviglio, l'avv. cav. Riccardo Etrò versò L. 10 all'Asilo Infantile; il dott. co. Pietro Monteleone L. 10 al Comitato pro-erigendo Ospedale; il sig. Luigi D'Amore L. 2 e il sig. avv. Luigi Barzan L. 5 alla Cucina Economica popolare; alcuni amici del padre, ing. Girolamo, offrirono alla vedova Cassani L. 20; il sig. Giovanni Battista dott. Roviglio e figlio, L. 10, e l'ing. Commendatore Attilio Cadelli e figlio anche L. 10 alla Congregazione di Carità.

## Stato Civile.

Nati. Maschi 5, femmine 4. Totale 9. Morti. Roviglio rag. Ugo di anni 19. Coppetti Santurino di mesi 7. Grizzo Saverio di anni 63. Girani Giuseppe di anni 57. Russolo Emilio di anni 1 mesi 6. Fasan Milani Cecilia di anni 87. De Rosa Masanta Santa di anni 84. Santarossa Valeri Antonietta di anni 39. Bortolin Battistino Luigi di anni 46.

Pubblicazioni di Matrimonio. Davide Antonio con De Santi Carmela, Santarossa Davide con Barberis Maria, Modolo Antonio con Vincenzin Albina, Nadalin Giuseppe con Zanussi Anna.

Matrimoni. Venerus Giovanni con Venier Genoveffa, De Lorenzi Gino con Santarossa Ermilia.

## Difese stradali.

Il nostro corrispondente da Roma

Epigi ci invia in data 27: Il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Sacchi, ha autorizzato la spesa di L. 9740 per lavori urgenti a difesa della strada nazionale N. 2. in provincia di Udine.

## Codroipo

## Mutualità Scolastica.

Codroipo la 205.a Sezione della M. S. Italiana. — B. — Come già fu reso noto al pubblico, la nostra mutualità scolastica, prima istituzione del genere sorta in Provincia, deliberò di aderire, in qualità di sezione, alla Mutualità Scolastica Italiana.

Alla Comunicazione di tale deliberazione, da parte della presidenza del forte sodalizio italiano fu subito risposto, rivolgendolo la lettera all'egregio Direttore didattico di Codroipo, sig. Alfredo Lazzarini, che con tanta attività si occupa della nuova benefica istituzione:

Milano 23 maggio

«E' con vero entusiasmo che il nostro Comitato Esecutivo accolse la domanda del locale Spett. Comitato per la M. S. Ora è con piacere che lo comunico essere Codroipo stata proclamata la 205.a Sezione della M. Scol. It.

Ed ecco con quali lusinghiere parole, la Giunta Comunale di Codroipo comunicò il proprio deliberato a favore della Mutualità scolastica istituita nelle nostre scuole:

Codroipo 23 maggio 1910

«Sono lieto di poter comunicare a codesto spet. Comitato che questa Amministrazione Comunale non solo è ben disposta a dare, siccome anzi con la presente dà, il proprio nulla osta perché sia istituita in questo Comune la Mutualità Scolastica, ma si è altresì ripromessa come risulta dalla deliberazione consigliare 23 aprile p. q., di appoggiarla finanziariamente, p. q., conosciuto buono e regolare il funzionamento (cioè che non dubita) di tale appoggio ne sia sentito il bisogno.

Con la massima considerazione

per il Sindaco

R. Lotti

— Cavallo ucciso da un fulmine. Pagnucco Stefano di Riva al Tagliamento assieme alla moglie se ne veniva a Turrida sopra una carretta trainata da un cavallo, quando, improvvisamente, scoppiò un temporale ed un fulmine si scaricò sulla testa del cavallo uccidendolo sull'istante, mentre i due contadini, rimasti completamente illesi, se ne ritornarono a piedi, terrorizzati dell'accaduto, to casa loro.

## Fra il comune e i diazzeri.

Riceviamo la seguente:

Pia ti leggo e non t'imparo

O tu osanna od io somaro

Impiegato, ed uom di mondo,

lo propendo per secondo

P. Zorutti

Ed oggi, al sottoscritto torna necessario ripetere i versi del nostro immortale Poeta, perché nella Nota testé abbassata dall'illmo ed onorevole sig. Sindaco di Udine, in risposta al memoriale indirizzato a riflettenti certi emendamenti a vari articoli del Regolamento Daziario, non si riscontrano i dati d'una sintesi tassativa, ma solo delle tergiversazioni modellate sopra un sistema burocratico molto in uso nell'Italia Regno e ben poco soddisfacente.

Nuno contesta i vantaggi che tutto il personale Daziario ebbe a risentire dalla conduzione economica di tale Gestione, e sarebbe assurdo il concepire che le Autorità Amministrative, elette da una votazione plebiscitaria, nutrano in seno delle idee di autocrazia o feudalismo, ma nel caso presente, emerge che la pratica venne affidata a qualche impiegato, il quale, in un accesso di misantropia, seguì il corso del proprio pensiero e con pochi tratti di penna delineò strategicamente la posizione di una classe di lavoratori, tartassandola a beneplacito, poscia, sottoponendola al visto dell'elaborato, in uno ad una faragginata d'altri atti di maggiore o minore importanza, ed ottenne che quello sfugga al coscienzioso esame dell'Inclita Autorità, alla quale venne sottoposta.

Ora poi che gli articoli in contestazione furono posti in evidenza e che ognuno può vagliarli a suo talento, è sperabile che, s'anco all'inizio non s'ebbe l'opportunità di rilevare la nota stridente degli stessi, si possa correggerne le asperità rendendoli commendevoli sotto ogni aspetto.

In quanto all'opportunità di riprodurre il Regolamento allo spettabile Consiglio Comunale per le innovazioni del caso — è più che certo che l'onorevole Giunta, con l'alto suo senno, seguirà quella linea di condotta che mai sempre venne meno ai principi d'equità e giustizia.

Pavia d'Udine 28 Maggio 1910

Pietti Enrico

Consulente Giudiziale - Federazione Daziari - Friulani.

## IL PADRE.

Quando l'ultima palata di terra fu caduta, e quando ebbero data l'ultima stretta di mano agli amici, il padre e il figlio tornarono a casa, lentamente, senza parlare, con le gambe pesanti, la testa vuota, presi ad un tratto da quella stanchezza invincibile che segue gli sforzi troppo prolungati.

La casa, ancora impregnata dal profumo dei fiori, la casa ridiventata calma dopo il trambusto degli ultimi due giorni, parve loro stranamente vuota e nuova. La vecchia serva che gli aveva preceduti, aveva rimesso tutto in ordine. Sembrò loro che tornassero da un lungo viaggio, ma si trovavano a casa propria senza gioia, senza quel sospiro di sollievo che sembra dire: «Ah! come si sta bene qui!» Tutto era finito, in ordine. Il gatto avvolto al suo stesso vicino al caminetto, faceva le fusa dolcemente, e il sole invernale splendeva sui vetri la sua timida gatezza.

Il padre sedette vicino al fuoco, scosse il capo e sospirò:

— La tua povera mamma!

E due lagrime scesero sulla sua larga faccia bonaria, che il dolore, il freddo della via e il tepore della stanza avevano un poco congestionato.

Poi, pel bisogno di udire qualche altra cosa, il rou-rou del gatto, il tic-tac dell'orologio e il crepitio della legna sugli alari, invaso suo malgrado da quella contentezza di vivere dopo quelli che se ne sono andati per sempre, egli si mise a parlare:

— Hai visto i Dupont? Erano tutti quanti là, e la presenza del nonno mi ha molto commosso... Tua madre era molto affezionata a loro... Ma come va che il tuo amico Bremaud non è venuto?... Già, può anche darsi che lo non l'abbia notato: in mezzo a tutta quella gente...

E sospirò ancora: « Mio povero ragazzo!... » ripreso da una tenerezza compassionevole per quel giovanotto di 25 anni, che piangeva silenziosamente vicino a lui.

La vecchia serva entrò sulla punta dei piedi e così piano che i due non udirono aprirsi la porta.

— Animo, signore! non bisogna rimanere così! bisogna mangiare!

Alzarono il capo.

Era vero! bisognava mangiare. La vita li riprendeva. Avevano fame, non già quella fame lieta dei giorni nei quali piace sedersi comodamente a tavola, ma la fame dell'anima che si sente lo stomaco vuoto. Un pudore li aveva tratti fin qui; ma ora essi si guardavano senza parlare, desiderando e temendo nello stesso tempo quel trovarsi in due alla tavola troppo grande, vicino al posto vuoto.

E il padre, con gli occhi gonfi di lagrime, mormorò:

— Sì, avete ragione... dateci da mangiare... è necessario, ragazzo mio...

Il figlio approvò col capo e si alzò:

— Mi cambio d'abito e vengo.

Uscì, rinchiusa la porta, e mentre entrava macchinamente nella camera della madre, la vecchia serva si avvicinò a lui, e gli disse piano:

— Ho qualche cosa per voi, signor Giovanni... una lettera che vostra madre mi ha consegnato otto giorni fa, quando si è sentita perduta. Essa ha raccomandato di darvela soltanto dopo... Eccola.

Egli si fermò, sorpreso e guardò la serva. Essa stava innanzi a lui, esitante, con la lettera fra le dita tremanti, e, ad un tratto, egli ebbe la sensazione precisa che un grande dolore, un grande segreto, erano lì, vicino a lui.

E con la gola stretta, disse:

— Da qua! — Ed entrò.

Appena fu solo, senza riflettere, si chiuse in camera, con doppio giro di chiave. La camera, col suo letto troppo piatto, le sue tende troppo tirate, il caminetto senza fuoco, i mobili troppo bene ordinati, aveva già l'apparenza di essere abbandonata.

Girava e rigirava la lettera fra le dita, ghiacciata innanzi alla scrittura così cara, così spesso guardata, altre volte, e che si allungava, già tremante, sulla carta spiegazzata.

Egli udiva, dietro la parete, l'andare e venire della serva che apparecchiava la tavola.

Lacerò la busta e lesse:

« Mio caro figliuolo,

« Sento vicina l'ora dell'eterno addio. Me ne va senza debolezza, e quasi senza rimpianto, poiché sei un giovane fatto, ora, ed è lontano il tempo in cui ti ero indispensabile. Ho la coscienza di essere stata una madre irripetibile. Ma un segreto assai pesante esiste fra noi, che non ebbi mai il coraggio di rivelarti, e che è necessario, nondimeno, che tu conosca.

« Colei che hai amata, rispettata, oltre ogni cosa, colei alla quale confidavi le tue pene di fanciullo e le tristezze di giovanotto, la tua mamma, caro figliuolo, è una grande colpevole.

« Tu non sei figlio di colui che hai

sempre chiamato « papà ». C'è stato nella mia vita un grande, un immenso amore, e il mio solo delitto è di non averlo confessato. Tu padre, il tuo vero padre, esiste! Egli ti ha visto crescere lontano, e so che ti ama. Tu sei in età da prendere le più gravi decisioni. Tutta la tua vita è da rifare, se vuoi. Domani puoi essere ricco, se trovi in te il coraggio che non ho avuto io. L'atto che commetto è vile, lo so... Essendo vissuta male, sono stata cento volte sul punto di abbandonare questa casa, di portarti via con me. L'energia mi è mancata... Sarebbe bastata ben poca cosa per darmela: un sospetto... una parola villana... Ma nulla! Neppure una nuvola... »

Egli si fermò schiacciato da quella rivelazione. E così sua madre aveva avuto un amore! Essa aveva potuto portare così a lungo un segreto così grave. Aveva potuto parlare, sorridere, senza che un sussulto tradisse il suo fallo e il suo rimorso! E lui, così implacabile contro le debolezze delle altre donne, lui, pel quale tutto l'orgoglio, tutta la venerazione, tutta la gioia si riassunse in questa parola: « Mamma! » era cresciuto lì, estraneo, vivente insulso al quel bravo uomo, che era sempre stato così buono, così affezionato con lui.

Tutta la sua infanzia si presentava innanzi a lui. Si vedeva piccolo piccolo, andando per le vie, tenuto per mano dal suo papà... Cresceva... Una gravissima malattia lo teneva per lunghi mesi tra la vita e la morte, e vedeva ancora il suo papà seduto al suo capezzale, sorridergli con gli occhi pieni di lacrime... Il tempo passa... Gli affari vanno male, ed ecco altri ricordi, più vivi, che ascolta la sera, rannicchiato nel suo lettuccio. La mamma parla poco! Il padre dice: « Farò economie... Non fumerò più, non andrò più al caffè... I miei abiti sono ancora buoni... Bisogna soprattutto che il piccolo non soffra... E' un brutto momento da passare, ecco tutto... Raggiungendolo di qua, di là, potremo dargli qualche dolce, qualche giocattolo... I bimbi hanno innanzi a loro tutta la vita per soffrire... A che pro trattarli così presto?... »

Ecco l'uomo che essa aveva ingannato!

E si mise a piangere. La frase della lettera gli si presentava alla mente: « Tu sei in età da prendere le più gravi decisioni... »

Era vero. Non aveva, neppure, il diritto di esitare. L'idea della ricchezza non s'illorò nemmeno un attimo il suo cervello. Egli avrebbe semplicemente il coraggio mancato a lei. Lascierebbe quella casa senza dire una sola parola... Andrebbe lontano, molto lontano, per non tornare più. E così l'onta, l'onta che egli conosceva, se ne andrebbe con lui. Come potrebbe sedere a quella tavola senza arrossire? Udire la buona voce dirgli: « Ragazzo mio, e ricordare la povera mamma... »?

La sua risoluzione era presa.

« Oh! mamma, mamma! cos'hai fatto!... » egli singhiozzò.

Addio vita tranquilla e calma, il ritorno al tetto ospitale, lo sguardo intenerito sul passato defunto, perché in verità, egli non aveva il diritto di continuare il fallo e la menzogna.

E restava immobile, sprofondato nel suo dolore.

Un rumore veniva dalla sala da pranzo.

« ... Povero ragazzo!... E' molto addolorato... » E in camera della mamma... Lasciatelo piangere... Ah siamo molto infelici... Mi sento così vecchio! Egli mi rimane fortunatamente! E' un bravo figliuolo non mi lascerà mai... »

Egli rialzò il capo e si morse le labbra... Il padre parlava sempre, e ascoltandolo, i suoi pensieri prendevano a poco a poco un altro corso. La via che doveva seguire gli pareva meno facile, il suo dovere più oscuro.

« Egli non mi lascerà mai... »

Aveva egli il diritto di abbandonare quel povero essere, di lasciarlo invecchiare solo nel focolare deserto? Partire! Ecco quanto egli provava per compensare la sua tenerezza, i suoi sforzi, le sue privazioni! Sì...

Ma, egli non era suo figlio... La sua presenza sotto quel tetto aveva qualcosa di intollerabile, di odioso... Eppure, bisognava decidersi, subito; dopo sarebbe troppo tardi. Teneva sempre la lettera di sua madre. Si rimise a leggerla.

« Sarebbe bastato poca cosa per darmi quella energia: un sospetto, una parola villana... Ma nulla, neppure una nuvola... »

La voce del padre riprese, dietro la divisione.

« Sì, sono vissuto ventisette anni con lei, e, durante questo tempo, mai nulla, fra noi, neppure una nuvola... »

Le stesse parole... la stessa frase...

E riprese la sua lettera:

« E ora, ti dirò il nome del tuo vero padre. E... »

Presso la Pasticceria Giuliani

si trova uno splendido servizio in argento per nozze, battesimi e seires  
Assortimento dolci, confetteria, cioccolatato, bomboniere - Piazza del Duomo  
telefono 406.



La lettera tremava fra le sue dita. Uno sguardo e il nome si sarebbe impresso nei suoi occhi, in tutto il suo essere... e allora... allora... non potrebbe più...

La voce chiamò dolcemente:

— Suvvia, viene ragazzo mio, vieni a tavola...

Egli provò un gran fremito e chiuse un momento gli occhi. Poi, prese un fiammifero, alzò il braccio e mise fuoco alla carta. La guardò bruciare lentamente, e, quando la fiamma li lambì le unghie, aprì le dita. Un quadrato di cenere cadde sul pavimento. Un angelo bianco, piccolissimo, finì di consumarsi... Ecco fatto!

Allora, aprì la porta, rimase un momento immobile sulla soglia, e, vedendo innanzi a sé il bravo uomo, con la sua buona faccia, gli occhi arrossati e le mani tremanti, lo prese fra le braccia, lo abbracciò appassionatamente, come si abbraccia un essere caro creduto per sempre perduto, e singhiozzò:

— Papà! Mio caro papà!...

MAURICE LEVEL

## Civildale

— I Sindaci del Consorzio per l'acquedotto.

Abbiamo detto l'altro giorno che i rappresentanti dei Comuni interessati ad entrare nel Consorzio per il grande acquedotto, hanno fatto un sopralluogo alle sorgenti del Pojana e si sono poi riuniti nella sala consiliare del nostro municipio, per prendere una deliberazione in proposito.

L'adunanza, approvò ad unanimità il seguente

ordine del giorno:

proposta del sindaco di Civildale avv. Broasola.

«L'assemblea delibera che venga portata avanti al rispettivi consiglieri comunali la proposta della costruzione dell'acquedotto Pojana, nel seguente termini:

a) Il Consiglio approva in via di massima di entrare in consorzio per la costruzione dell'acquedotto Pojana;

b) Che venga eseguito subito il lavoro della presa d'acqua alla sorgente Pojana, incaricandone l'ing. Paciani.

c) Che venga pur eseguito subito il progetto (esclusa la presa già deliberata).

d) Di votare un credito di L. 5000 con il quale concorrere nella spesa dei lavori già eseguiti dal Comune di Civildale, della presa d'acqua, del progetto completo.

e) Di incaricare il Sindaco di eseguire le sopraddette deliberazioni dandogli in proposito mandato di fiducia anche in merito al riparto proporzionale della spesa.

— Sempre grave.

Il ferito di Grupignano, versa ancora in condizioni gravi, ma ora comincia a balenare la speranza di poterlo salvare.

## Pordenone

— Piccolo incendio.

Ci è doveroso, per maggiore informazione, rendere noto che i primi soccorsi allo spegnimento dell'incendio del camino della Trattoria Pletro Cozzarini furono Giuseppe Civan di Olivo e certo Errani, mentre le due guardie municipali vennero dopo quando già il fuoco era pressoché domato. Fu il Civan che con una scala si portò alla sommità del camino e con sale ed acqua, sporse dall'Errani e da altri, poté togliere la forza all'elemento distruttore.

Siccome non è la prima volta che detto camino s'incendia, crediamo che ciò debba dipendere da difetto di costruzione e l'agregio proprietario dello stabile signor Toifoli dovrebbe preoccuparsi e provvedere. Qual se un nuovo fuoco dovesse svilupparsi di notte in quel camino. E' certo che le vecchie case adiacenti andrebbero tutte in fumo!

## Palmanova

— Il regalo di S. M.

E' giunto l'ambito dono di S. M. consistente in un bronzo artistico, rappresentante il Mercurio del Gian Bologna, su base di marmo con cornice d'ebano, sorretto da colonna d'alabastro.

Il dono ammirabilissimo, ha un'altrezza complessiva di metri due.

— Teatro

La compagnia sociale drammatica diretta dal cav. Giuseppe Piemontele continua a godere il favore del pubblico che ad ogni recita numeroso accorre ad applaudire i bravi artisti. Il vasto repertorio che la compagnia possiede ci promette lavori di assoluta novità.

— Soldati che partono

Ieri sono partiti alla volta di Ravenna per lo sciopero due compagnie del 79 fanteria al comando dei capitani Donaudi e Foramiti.

## Arta

— Le conseguenze della chiusura dei passi alpini.

28 — In seguito al divieto da parte dell'Austria di concedere l'accesso del bestiame italiano alle malghe della Carinzia di proprietà di questo Comune, gli affittuari di dette malghe trovandosi gravemente pregiudicati nei loro interessi si sono recati nel nostro ufficio municipale ad invocare provvedimenti dichiarando di rifiutarsi di pagare il canone d'affitto qualora abbia a restare fermo il divieto.

Il sindaco promise d'interessare l'on. Valle onde interponga i suoi uffici a far togliere il dannoso divieto.

## Tolmezzo.

Ancora dell'annegamento nel Tagliamento.

28. Ecco i particolari della disgrazia sulla donna annegata ieri nel Tagliamento e rinvenuta a Invillino. Anzitutto essa non è la Maria Dionisio d'anni 24 come vi telefonai stamane, ma una certa Costanza Facchin d'anni 45 maritata a Osualdo Dionisio da Quinis.

Verso le ore 16 circa di ieri sera tre donne coi gori sulle spalle: la vittima Costanza Facchin, Anna Del Degan fu Giuseppe d'anni 30 e Giuditta Del Degan fu Antonio d'anni 40 tutte di Quinis, attraversavano a guado, in direzione della località detta Castellazzo, il Tagliamento, per recarsi nel bosco di fronte a raccogliere, crediamo, delle legna. La Facchin che precedeva le altre due, non si sa come, veniva ad un tratto travolta dalla corrente che in quel punto scendeva impetuosa. Le due compagne cercarono tosto di prestarle aiuto ma una sorte uguale toccava alla seconda che accorse per salvarla la prima e all'ultima che accorse per salvarla la seconda. Tre vittime si avrebbe avute se in quei pressi non si fosse trovato un certo Luigi Diana fu Vittorio d'anni 60.

Luigi Diana fu Vittorio d'anni 60, che lui di Quinis presente alla scena e intuì il pericolo cui andavano incontro le tre disgraziate, benché vecchio egli non pose alcuna indugio: accorse prontamente in loro aiuto gettandosi nell'acqua e dopo molti sforzi riuscì a estrarre l'Anna e la Giuditta e metterle così in salvo. Intanto la povera Facchin veniva rapidamente trascinata nel grosso della corrente dove era impossibile ormai tentare il salvataggio senza il pericolo di restare vittima della propria sudacia. Il Diana allora vistosi impotente attraversava il Degano e di tutta corsa raggiungeva Invillino spargendo rapidamente la notizia. Fu un accorrere immediato di gente sul fiume che attraversava il paese in attesa di poter estrarre la disgraziata donna: operazione che riuscì difficile data la profondità dell'acqua in quel punto e poiché fra mezzo quei gorgi spuntava a galla di tratto in tratto soltanto il gorgo che finalmente fu potuto afferrare e con esso estrarre il cadavere dell'infelice donna. Indosso le fu rinvenuto l'orologio fermo, che segnava le 16.30, ora in cui la poveretta spariva per la prima fra le onde.

Per le constatazioni di legge si recarono oggi sul posto le autorità di pubblica sicurezza, il sindaco di Villa Santina e il dott. De Prato. Il cadavere fu trasportato in quella della mortuaria. La infelice lascia due figli e il marito che si trova a lavorare nella lontana Rumenia.

— Festa rimandata.

29. La festa degli alberi che avrebbe dovuto seguire oggi è stata rimandata a martedì 21 prossimo.

## Arta

Caduta mortale.

(Fotogramma ore 9). Iersera, a 400 metri dal paese in frazione di Cabia un figlio del sig. Vincenzo Gortani, unlicenne, cadde da un albero su cui era salito per sfondare dei rami per l'odierna annuale festività del Corpus Domini. Il bambino, battendo sulla viva roccia rimase all'istante cadavere.

## STATO CIVILE

Bollettino settimanale del 22 al 28 maggio 1910

Nati vivi maschi 18 femmine 9  
Morti 1  
Esposti 1  
Totale N. 30

Pubblicazioni di matrimonio

Eugenio Graziotti calzolaio con Maria Pedrelli casalinga, Giuseppe Pasqualini bracciantone con Giuseppe Lodoletto contadina.

Matrimoni

Alfonso Candido calzolaio con Alice Filippini casalinga, Giuseppe Biasoli fabbro con Luigia Del Frate casalinga, Zefirino Franchi impiegato con Irma Serafini casalinga.

Morti

Giuseppe Tosolini di Antonio d'anni 27 agricoltore, Natalina Del Bianco di Ignazio di mesi 5, Maria Mauro di Giuseppe di mesi 11, Sergio Barbelli di Giuseppe di giorni 19, Ida Andreotta di Luigi di mesi 11, Carlo Fasano di Luigi di anni 7, Elvira Zavattini Forner di anni 25 casalinga, Giovanni Savio di Pietro di anni 12 fattorino, Pasqua Cadino-Torso di anni 35 contadina, Santa Bassi-Morotti di anni 87 casalinga, Giuseppe Narduzzi-Simeoni di anni 64 casalinga, Pietro Raffin fu Giovanni di anni 40 contadino, Daniele Bortolin fu Giovanni di anni 71 contadino, Maria Colusso-Vit di anni 32 villica, Alessandro Micelli di Giovanni di anni 37 contadino, Giuseppe Beltramini di Emilio di anni 4, Maria Spada fu Luigi di anni 21 cameriera.

Totale 17 dei quali 8 appartenenti ad altri Comuni.

La scioglimento dell'Operaia preveduto a Graz.

Le autorità militari e gli arresti di Trieste.

La « Tagespost » di Graz pubblicava una corrispondenza da Trieste, in data di giovedì, in cui si preannunciava lo scioglimento di una grande società non politica. Nella stessa corrispondenza si affermava che sul procedimento dell'istituzione contro gli arrestati di Trieste non soltanto si è data relazione al ministero degli interni, ma se ne è tenuto informato anche il comando del corpo d'esercito di Graz.

# Cronaca Cittadina

Siamo ancora in tempo!

Egregio signor direttore,

Nella Patria del 25 marzo e 5 aprile p. p. Ella ebbe la cortesia di pubblicare due miei scritti nei quali io affermavo come, man mano che il progetto delle demolizioni andava mettendo a nudo l'area sulla quale dovrebbe sorgere il nuovo palazzo degli uffici municipali, si manifestasse nel pubblico una nuova corrente diametralmente opposta a quel progetto che poco tempo innanzi aveva pur riportato l'universale consenso.

Lo spazio che andava gradatamente allargandosi rendeva ognor più evidente il vantaggio che sarebbe derivato a quell'ammirabile gruppo di monumenti che decorano il centro della città, col procurare ad essi una nuova e più ampia prospettiva, ed è perciò naturale che prendesse sempre maggior consistenza l'idea di destinare l'area, resa libera, ad una piazza anziché occuparla nuovamente col progettato edificio.

E' civile tradizione della « Patria » di aprire le sue colonne alla trattazione di argomenti di pubblico interesse purché la discussione segua aerea ed obiettiva, e poiché nessun motivo personale, neanche lontanamente indiretto, mi spinge, ma ho soltanto in mira il decoro e vantaggio della mia città, oso sperare che anche questa volta non mi sarà negata ospitalità.

Ho tardato nel riprendere la penna aspettando che, compiute le demolizioni, ognuno si trovasse in grado, non più di indovinare, ma di giudicare « de visu » se e di quanto i nostri monumenti si troverebbero avvantaggiati dallo spazio libero della nuova piazza. Prima che l'area fosse completamente sgombrata udii taluno, pur favorevole in massima all'idea della piazza, esprimere il dubbio che l'isolamento della Loggia potesse apparentemente diminuirne le proporzioni, ma anche questo timore si dimostra ora infondato. Anzi l'effetto risulta del tutto opposto e la ragione ne è evidente.

Finora la Loggia, potendo essere ammirata soltanto da Mercato vecchio e da Via della posta, presenta all'osservatore i due lati più brevi dell'edificio, nel mentre la facciata più ampia, verso la loggetta di San Giovanni, manca di prospettiva per l'angustia dello spazio. E' per tal motivo che solamente a chi la guarda dalla nuova piazza che si presenta in tutta la sua magnificenza. Ora il rendere nuovamente invisibile la sua quarta facciata col costruirvi a ridosso il nuovo fabbricato, corrisponde a privare quel prezioso monumento di gran parte del suo valore, poiché qualunque oggetto di arte procura soddisfazione solo in quanto lo si possa vedere ed ammirare. Analoghe considerazioni sono applicabili alla loggetta di S. Giovanni ed al Castello quando ad essi si procurasse nuovo ed incantevole punto di vista.

L'unica obiezione che in linea di estetica avrebbe qualche fondamento è quella che, fatta eccezione di quel vero gioiello che è la casa della Nave, gli altri fabbricati che contornano la piazza non sono punto decorativi. Ma si tratta di un inconveniente passeggero, che il tempo s'incaricherà in breve di far scomparire.

Non voglio ripetermi. Già ho in precedenza dimostrato come, questo progetto, nel mentre soddisfa ad aspirazioni di estetica e costituisce un inestimabile miglioramento edilizio del cuore della nostra città, porterebbe a risultati finanziari tutt'altro che trascurabili. Sono disposti a riconoscere che ragioni di finanza non debbano in questo caso figurare in prima linea, ma si può d'altra parte giurare che i contribuenti non vedrebbero di mal occhio un risparmio di parecchie centinaia di migliaia di lire.

Con ciò l'argomento non sarebbe però ancora completamente esaurito, restando sempre indispensabile di rispondere alla seguente domanda: esiste poi veramente il bisogno di provvedere una nuova sede per gli uffici municipali? Ora io credo che la risposta possa riuscire decisamente negativa.

Forse, per un sentimento trasmeso da dolorosi ricordi della dominazione straniera, noi siamo abituati a considerare il Castello bene come un interessante monumento storico che si contempla con venerazione e con un resto di involontario terrore, ma non si è mai pensato che si tratta infine di un vasto e capace fabbricato in cui possono comodamente trovar posto musei, pinacoteca, uffici municipali e qualche altra cosa ancora.

Soltanto l'urgente necessità di trasportarvi provvisoriamente gli uffici potè fornire la prova come questi — dopo eseguiti gli indispensabili adattamenti — potrebbero trovarvi stabile e decoroso collocamento. Si può anzi affermare con piena sicurezza, che ove si persista a voler edificare un nuovo palazzo, trascorrendo gli anni richiesti per la costruzione, quando si tratterà di collocarvi gli uffici, si deploreerà amaramente il cambiamento del quale non si ravviserà più la necessità.

Eppure se assisto realmente il mutamento da me asserito nell'orientamento della pubblica opinione;

se è vero che la gran maggioranza dei cittadini oggi darebbe il suo voto affinché l'area in parola invece che a sede del nuovo edificio venisse destinata a formare una piazza, come si spiega che in una questione che pur tanto dovrebbe appassionare gli animi, come si spiega, ripeto, che della vantata evoluzione non si scorga alcun segno? Infatti nessuno fiata; la stampa, solitamente tanto tenera degli interessi cittadini, è completamente muta; pare che tutta la città, adagiata in un fatalismo musulmano, si rassegni a lasciare che il destino si compia.

Forse ognuno sente la porzione di responsabilità che gli incombe per aver deliberato, o almeno approvato con entusiasmo, il progetto del nuovo palazzo. Eppure per trovarci oggi nella felice condizione di poter portare un miglioramento tanto radicale alla nostra edilizia bisognava passare per la.

Comunque sia, se Ella sig. Direttore, vuole accertarsi della verità di quanto affermo, faccia l'esperimento di interpellare in proposito le prime dieci persone che incontrerà sulla strada, ponendo a ciascuna di esse il semplice quesito: « Piazza o nuovo palazzo? »... e vedrà. Se questo piccolo esperimento venisse eseguito anche dalle egregie persone che sono a capo della nostra amministrazione, confido che scaturirebbe senz'altro da esso l'opportunità di chiamare la cittadinanza ad un vero referendum.

Oggi siamo ancora in tempo; fra breve non lo saremo più.

Coi più vivi ringraziamenti per l'ospitalità che, spero, vorrà accordarmi, mi dichiaro

di Lei devotissimo

X.

All' Agraria.

Si vota l'inchiesta ad unanimità!

La seduta consiliare era fissata per le 9 1/2 ant. di ieri, ma già un'ora prima si erano radunati parecchi consiglieri per accordarsi sull'ordine del giorno da votarsi e cercare di combinare amichevolmente le cose.

Il consigliere Giacomelli a nome degli altri sei consiglieri che chiesero l'inchiesta, comunicò l'ordine del giorno concordato: la presidenza lo accettò con qualche lieve aggiunta. Si ridussero però a 3 i membri della Commissione che erano stati proposti in numero di cinque. A spiegazione di tale proposta si addusse la necessità che l'inchiesta si faccia presto: le commissioni numerose vanno per le lunghe... E la minoranza finì per accettare.

Ma passiamo alla cronaca della seduta.

Erano presenti 22 consiglieri.

Il presidente Piccoli partecipa come il Co. Caratti abbia declinato l'incarico di vice-presidente, a cui fu nominato il 21 corr.

In seguito a insistenze unanimi, del Consiglio, il Consigliere Caratti dichiarò di accettare l'onorifico incarico in via provvisoria durante l'inchiesta e non più tardi del 30 giugno, cosicché alla sua rinuncia non si potrà attribuire nessuna significazione diversa.

Il presidente con brevi parole esplicative da quindi lettura della lettera 21 maggio con la quale sette consiglieri chiedevano l'inchiesta e della lettera 24 maggio del dott. Berthod che pure la sollecitava e quindi da comunicazione dell'ordine del giorno Giacomelli.

Aprì la discussione. Silenzio! Si prevedeva che l'inchiesta sarà votata senza discussione, quand'ecco il consigliere ing. De Toni dichiarò di astenersi dal voto non ritenendo sufficienti a determinare l'inchiesta le dichiarazioni fatte dal Consigliere Biasutti, date le condizioni florenti dell'Associazione Agraria Friulana e osservando che dell'essenza dei conti sono già stati investiti regolarmente i revisori.

Il Consigliere Caratti prega il collega a non voler insistere nell'astensione dal momento che i consiglieri che sono pure gli Amministratori della Associazione, sono concordi nell'acceptar questa inchiesta.

Declinò si unisce al Consigliere Caratti nel pregare il collega. Anche egli riteneva inopportuna l'inchiesta, dato il fiorenti stato a cui è giunto l'Istituto, dati i servizi degli amministratori e i voti replicati di fiducia. Chiude ricordando il detto biblico: *Neceste est ut eveniat scandala...* — aggiunge con la Bibbia — ma guai a coloro per quali gli scandali sono avvenuti; lode e biasimo a chi spetta.

Il consigliere De Toni acconsente a votare l'inchiesta.

Biasutti non voleva interloquire: dall'accenno del consigliere De Toni, vi sarebbe indotto, ma dopo le dichiarazioni del Consigliere Caratti rinuncia alla parola, dichiarando solo, in risposta al consigliere Declan, di non aver mai nell'esporre le sue accuse, messo in dubbio l'onorabilità dei componenti il consiglio.

Dopo di che si approva all'unanimità l'ordine del giorno Giacomelli: « Il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana, fa la domanda: 21 Maggio di sette con-

siglieri e la richiesta 24 corrente del Segretario ge. or. le Dott. Berthod, inteso ad ottenere un'inchiesta sul funzionamento dell'istituzione.

ritenuto la necessità, nell'interesse di tutti, che venga chiarito il valore delle accuse rivolte all'Amministrazione e al personale, e piena luce sia fatta sulla consistenza delle accuse stesse e sulle eventuali responsabilità degli autori di esse delibera

di passare alla nomina di una Commissione di tre membri, tutti tra persone estranee al Consiglio, soci o non soci, e coi più ampi poteri di investigare su tutto l'andamento della Associazione e sull'opera di tutti, sia amministratori che impiegati e dipendenti e con l'incarico di dare un giudizio inappellabile entro il più breve tempo possibile.

Spetta alla Commissione di prendere durante l'esplicazione del proprio mandato tutti i provvedimenti che ritenesse opportuni e di presentare eventualmente proposte riguardanti il personale in relazione alle risultanze.

Si passa quindi alla nomina della Commissione d'inchiesta.

Risultano eletti all'unanimità: Renier avv. Ignazio, Morpurgo bionne rag. Ello, Girardini on. avv. Giuseppe. E così la seduta ha termine tranquillo e pacifico. Chiarite le accuse, dato ad ognuno il suo, speriamo rientri la calma e la piena fiducia da ogni parte, nell'istituzione, la quale può far tanto bene al Paese.

— A Pasian Schiavonesco col 1 giugno si fermerà il treno diretto della mattina, mentre per compensazione resterà soppresso il treno locale.

— Programma

musicale che la banda del 79. fanteria eseguirà oggi 29 maggio in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20 alle 21.30.

1. O. Arosio « Paoletti di Roma » (79) U. Accolla

2. Rosini « La Gazza Lupa » Sinfonia

3. Mariani « Souvenir » Valse

4. Ponchielli « La Gioconda » Coro dei Cavalieri

5. Bizet « L'Arlésienne » Danza delle ore e Fiancée

6. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

7. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

8. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

9. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

10. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

11. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

12. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

13. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

14. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

15. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

16. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

17. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

18. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

19. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

20. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

21. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

22. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

23. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

24. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

25. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

26. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

27. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

28. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

29. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

30. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

31. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

32. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

33. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

34. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

35. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

36. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

37. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

38. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

39. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

40. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

41. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

42. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

43. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

44. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

45. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

46. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

47. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

48. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

49. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

50. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

51. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

52. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

53. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

54. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

55. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

56. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

57. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

58. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

59. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

60. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

61. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

62. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

63. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

64. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

65. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

66. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

67. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

68. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

69. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

70. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.

71. Jounod « Ave Maria » Melodia Religiosa.



## Per la Tramvia Pozzuolo - Codroipo.

### La riunione di ieri.

Per iniziativa e su invito del Sindaco comm. Pecile, ieri mattina si sono riuniti in una sala del nostro Municipio i rappresentanti dei Comuni di Bertolò, Codroipo, Lestizza, Pozzuolo, Rivolto, Talmassons e Udine per un'intesa di massima sull'impianto di una linea ferroviaria a scartamento ridotto che vada a congiungere Udine con Pozzuolo e Codroipo.

Il Comune di Bertolò era rappresentato dal sig. Giacomo Pascoli; Codroipo dal sindaco Daniele Moro e dott. Luigi Ballico; Lestizza dal sindaco sig. Giuseppe Compagno e dall'assessore Camillo Pagani; Pozzuolo dal sindaco Giuseppe Menazzi e dall'assessore Cav. Ugo Masotti; Rivolto dall'assessore Moretti Pio e dal segretario Giuseppe Sandro; Talmassons dal sindaco Carlo Bianchi e dall'assessore Lucio Nardini; Udine dal sindaco comm. prof. Domenico Pecile e dall'assessore anziano Emilio Pico. Assisteva alla seduta anche l'ing. Giacomo Cantoni.

Il Comm. Pecile assunse la Presidenza e rivolse uno speciale ringraziamento ai rappresentanti dei Comuni, intervenuti, espone lo scopo della riunione.

Premesso che la costruzione della linea Udine - Mortegliano - Marano deve ritenersi come un fatto compiuto (in quanto il trivico Udine - Mortegliano è stato già approvato, mentre la breve sarà sottoposta all'esame anche il progetto del secondo tratto di linea), avverte come si sappia esser in corso la domanda di concessione di altra linea ferroviaria che, attraverso Rivignano, andrà a congiungere Codroipo con Latisana.

Tali nuovi impianti, mentre rechino evidente utilità alla vita commerciale, varranno a grandemente facilitare le comunicazioni fra centri importanti ed a dar modo anche ai minori di ritrarre giovamento.

La costruzione di tali linee ferroviarie ha fatto però tempo addietro sorgere in alcuni Comuni, o non direttamente favoriti nei tracciati o desiderosi di esser posti in rapporti con centri importanti, l'idea dell'impianto di altra linea di cui il progetto — allora studiato e discusso — il comm. Pecile sollecitò, oggi ripresenta con modificazioni che crede utili per i Comuni.

Secondo il progetto, Pozzuolo verrebbe unito con Codroipo, toccando Lestizza, Talmassons, Bertolò e Rivolto.

Il comm. Pecile crede però doveroso avvertir subito i convenuti che nessun preconcetto esiste nei riguardi del tracciato, il quale, indicato oggi a grandi linee, potrà in avvenire trovare quelle modificazioni che, nel limite del possibile, potranno essere desiderate dagli interessati.

Discutano e deliberino oggi gli intervenuti sulla questione di massima: se debbano o meno iniziare gli studi sul progetto e far preparare i piani tecnici e finanziari; decidano quindi di consorzarsi al solo scopo per ora di compiere tali operazioni preliminari; demandino ai delegati di uno dei Comuni rappresentati il disbrigo delle pratiche relative.

Il sig. Bianchi Sindaco di Talmassons, pur dispiacendo di recare danno con la sua proposta al Comune di Lestizza, osserva che il Comune da lui rappresentato risentirebbe maggior utile se la linea da Pozzuolo si unisse a Talmassons attraverso Mortegliano. Con questo grosso centro i suoi amministratori hanno continui, importanti rapporti che egli non può non ricordare in questa riunione, in cui trattasi di un problema vitalissimo anche per il suo Comune.

Il comm. Pecile gli osserva che il Comune di Lestizza pur avendo modestissime aspirazioni, fu dal Ministero sacrificato anche nella costruzione linea Udine-Mortegliano.

Non nega l'importanza delle ragioni addotte dal signor Bianchi per il proposto mutamento nel tracciato, ma crede che in avvenire potrà far oggetto di studio l'impianto di un tronco speciale che vada a congiungere Talmassons con Mortegliano.

Al sig. Compagno Sindaco di Lestizza non piace, com'è naturale, la proposta Bianchi; interviene perciò per opporsi nell'interesse del Comune da lui rappresentato.

Il sig. Pascoli di Rivolto, a conciliare le divergenze sorte fra i rappresentanti di Talmassons e di Lestizza, propone che la linea, da Pozzuolo, per Lestizza, vada fino alla Strada alta e cioè quasi di fronte al Comune di Talmassons i di cui comuni verrebbero così soddisfatti.

Anche il sig. Moretti, assessore di Rivolto, crede dannoso che la linea, anziché unire Pozzuolo a Talmassons per Mortegliano, segua la via di Lestizza. Osserva come pur troppo l'ubicazione del Comune di Lestizza non si presti favorevolmente al tracciato che dovrebbe essere preferito dai Comuni i quali non possono dimenticare che Mortegliano è centro commerciale importante.

Il sig. Camillo Pagani, rappresentante di Lestizza, ringrazia anzitutto il sindaco di Udine per il cortese interessamento spiegato a favore della progettata linea. Gli dispiace, ma non gli fa meraviglia, la proposta del sindaco di Talmassons, poco, secondo lui, altruista nella questione. Si meraviglia invece che il rappresentante del Comune di Rivolto appoggi i de-

sideri di Talmassons, mentre in altra occasione si era addimistrato favorevole a quelli di Lestizza.

Crede che nella riunione presente debbasi votare la massima salvo a discutere in avvenire sui particolari. La questione dev'essere trattata obiettivamente e gli interessi privati non possono originare oggi discussioni. Lestizza è lieta di aderire alla proposta del sig. Sindaco di Udine che la favorisce; non intende però né di rinunciare né di pregiudicare con ciò all'azione che ha sostenuto e che intende di sostenere per essere favorita nell'istituzione Udine-Mortegliano.

Il comm. Pecile è d'accordo col sig. Pagani che non convenga oggi discutere l'argomento nei particolari. Se qualche comune sull'interesse generale vorrà far prevalere il suo speciale, non si potrà mai venire ad accordi concreti. In tal caso egli crede preferibile abbandonare fin d'ora ogni pratica.

Il dott. Ballico, rappresentante di Codroipo, (anche a nome del Sindaco sig. Moro) si unisce al signor Pagani nel ringraziare il sindaco di Udine che ha raccolto i rappresentanti dei Comuni, maggiormente interessati ad un convegno nel quale potrà esser risolto un importante argomento.

E' lieto che la linea metta capo a Codroipo, che così sarà legato direttamente con i Comuni che formano il suo mandamento.

Quale rappresentante di quel capoluogo — avuto riguardo alle discrepanze sorte — dichiara di non voler prendere una decisione in proposito e di essere disposto ad accettare quel tracciato che sarà ritenuto più rispondente ai bisogni.

L'assessore di Udine sig. Pico crede che, abbandonata oggi ogni discussione sui particolari, gli intervenuti debbano pronunciarsi sulla proposta di massima per l'impianto della linea Pozzuolo-Codroipo. All'ingegnere progettista — come fu fatto per la linea Udine-Mortegliano — potranno indicarsi i desideri dei Comuni, ed al buon criterio di lui, che non mancherà di studiare i bisogni e le aspirazioni dei Comuni, si lasci ogni decisione.

Il sig. Pico presenta quindi il seguente

**Ordine del giorno**  
«I delegati dei Comuni di Bertolò, Codroipo, Lestizza, Pozzuolo, Rivolto, Talmassons e Udine deliberano:

«1.º) di accettare in massima la «proposta presentata dall'on. Sindaco di Udine, per una linea ferroviaria a scartamento ridotto la quale staccandosi dalla Stazione di Pozzuolo, della progettata linea Udine-Mortegliano, metta a Codroipo (stazione della progettata linea Codroipo-Rivignano) attraverso i Comuni di Lestizza, Talmassons, Bertolò e Rivolto;

«2.º) di commettere al progettista «di studiare anche la costruzione di un tronco per la congiunzione della linea con la stazione di Mortegliano».

«Posto in votazione per appello nominale l'ordine del giorno Pico è approvato all'unanimità.

**Altre deliberazioni.**

I rappresentanti dei Comuni sud-

detti deliberano pure:  
1.º) di sottoporre all'approvazione dei rispettivi Consigli Comunali, nel più breve tempo possibile, la costituzione di un Consorzio speciale fra i Comuni di Bertolò, Codroipo, Lestizza, Pozzuolo, Rivolto, Talmassons, Udine ed eventualmente Mortegliano, allo scopo di far studiare nei riguardi economici e tecnici il tracciato della linea Pozzuolo-Codroipo;

2.º) di autorizzare il sig. Sindaco di Udine a dar mandato alla Società Veneta o ad altra Società di Costruzioni di studiare il tracciato più conveniente agli interessi dei Comuni, e meglio rispondente a quelli dell'esercizio della linea rispetto alla popolazione diretta ed indiretta che andrebbe ad essere beneficata;

3.º) di proporre che la spesa per tale studio e per le elaborazioni del progetto da eseguirsi completo giusta le richieste di legge, per conseguire la concessione di costruzione, di esercizio e di sussidi da parte dello stato, sieno sostenute in parti eguali fra i comuni interessati.

**Fabrizia Fiammiferi**

**Maddalena Cocco.**

Il sottoscritto notaio avverte chi può avervi interesse che le sottoscrizioni in forma pubblica del capitale di L. 800 mila necessario per la costituzione della Società anonima «Maddalena Cocco» resteranno aperte nel suo studio in Via Belloni N. 1 fino al giorno 31 corrente salvo che nel frattempo il capitale non venga sottoscritto.

Sono a disposizione dei sottoscrittori gli atti ed i documenti depositati dai promotori.

**Dott. Carlo Zanotti**

Notaio in Udine

Est. 29 maggio

VENEZIA 76 85 78 66 75

BARI 65 43 24 83 45

FIRENZE 9 32 13 21 81

MILANO 22 76 15 12 54

NAPOLI 83 64 81 1 32

PALERMO 18 52 4 11 28

ROMA 34 35 70 15 30

TORINO 79 42 5 66 24

## Tenore Sociale.

Stassera — Più che l'amore — di d'Annunzio; E. Grammatica interpreterà il personaggio di Maria Vasta l'Orlandini di Corrado Brando.

L'Orlandini declamerà l'ode «A Giuseppe Verdi» di D'Annunzio. Si darà anche una farsa: «Rinnego mia moglie».

**Cinema Volta**

Oggi nientemeno che il record degli avvenimenti del giorno:

**I funerali di Re Edoardo**

7.º col corteo dei Sovrani di Europa.

Film lunga 300 metri, da non confondersi col semplice trasporto della salma.

**Il Il Giro d'Italia con l'arrivo a Udine** e vittoria di Azzi, e le prime quattro tappe fino a Napoli. — Assunzione esclusiva della «Milano Film».

Farà seguito altri due quadri dei quali uno comico di assoluta novità.

**Sciatistica Reumatica**

**CASA DI SALUTE**

**Giuseppe Manari - TREVISO**

**Ringraziamento**

da Padova 29 Aprile 1910

Sig. dott. G. Manari Trevino.

Affetto da una grave forma di sciatistica reumatica ricorsi alla cura del Dr. G. Manari di Trevino ed in pochi giorni potai chiamarmi completamente guarito. Sento perciò il dovere di pubblicamente ringraziare ed esprimere la mia riconoscenza. Dr. Augusto Canal medico chirurgo.

**Silvia ed Ernesto Lizier** straziati dal dolore, partecipano la morte della loro amata madre

**Antonia Montagnari**

**vedova Lizier**

avvenuta stassera dopo breve malattia, aggravatasi in causa della recentissima perdita dell'adorato figlio Riccardo.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano anticipatamente quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia che seguirà domani domenica alle ore 18 in Cimpello.

Cimpello di Pordenone il 28 Maggio 1910.

**Dichiarazione**

La Ditta A Manzoni e C.º di Via S. Paolo, 11 Milano (Sede Centrale) fondata nell'anno 1883, esercente il commercio e la vendita delle Acque Minerali, Specialità Medicinali, Broghe, Prodotti Chimici ecc. ecc., ed appaltatrice di tutta la Pubblicità di numerosi importanti giornali politici e scientifici d'Italia a scanso di possibili equivoci dovuti ad omonimia, dichiara che nulla ha di comune con quei signori Rag. G. Batta Manzoni e Compagnia di cui si occupano attualmente e diffusamente le cronache giudiziarie di tutti i periodici italiani.

A Udine la Ditta A Manzoni e C.º è concessionaria di tutta la pubblicità dei Giornali Patria, Giornale di Udine e Crociato.

**Col Caldo**

(Giugno-Ottobre)

Quale alimento di risparmio, sostegno delle forze e conservatore delle forze e conservatore della vita, l'uso quotidiano del Fosforogeno, utile tutto l'anno, s'impone assolutamente da Giugno ad Ottobre: ai deboli, ai lavoratori intensi del cervello, alle gestanti, alle puerpere, alle latitanti, ai vecchi, alla dose di due cucchiaini al giorno, nell'ora del vermouth. Come ricostituente la ove occorra il fornire nuovo sangue o rifondere nuove energie, la cura deve essere intensiva, specialmente nell'estate, quando l'appetito, cioè, vien meno, la nutrizione è insufficiente, l'insonnia sciupa il sonno riparatore, le forze scemano, e il sistema nervoso si sfaccia insidiando le facoltà mentali la salute e la vita stessa. La dose, col caldo, è di 3 cucchiaini al giorno, poco prima dei pasti per aggiustare lo stomaco.

Franco nel Regno con tutte le garanzie:

Un flacone quadruplo per L. 8. —

La cura intensiva per L. 15. —

contro cartolina vaglia al OAV. CARLO FISSORE - GENOVA

Prem. Laboratorio Farm. di fiducia istituito colle Regie Patenti.

Deposito in Udine:

Farmacia Angelo Fabris e C. Via Mercatovecchio.

**Comune di Teor**

Nel giorno 6 giugno p. v. ore 10 antim. in questo Ufficio Comunale seguirà unico esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di ampliamento del Cimitero di Rivarotta sulla base di lire 3600.

Gli aspiranti dovranno esibire il certificato di idoneità e moralità, ed effettuare il deposito di lire 200 per le spese.

La cauzione definitiva stabilita in lire 400 rimane vincolata fino all'approvazione del collaudo.

Teor, 12 maggio 1910.

Il Sindaco

A. Zanollo

## Villa Signorile

ammobigliata, nei pressi di Tricesimo affittasi per villeggiatura. Informazioni presso l'agenzia A. Manzoni e C. Udine.

## Villa o villino

ammobigliati d'affittare con giardino e scuderia 400 metri stazione Tricesimo — Rivolgarsi Amalia Tortora. Fraelacco (Tricesimo).

## Da vendersi od affittarsi

locali in città, vasti arrezzati per uso abitazione e grandi depositi. Per informazioni rivolgersi all'agenzia Manzoni — Qui.

## Sciatica Reumatica

**CASA DI SALUTE**

**Giuseppe Manari - TREVISO**

**Ringraziamento**

da Padova 29 Aprile 1910

Sig. dott. G. Manari Trevino.

Affetto da una grave forma di sciatistica reumatica ricorsi alla cura del Dr. G. Manari di Trevino ed in pochi giorni potai chiamarmi completamente guarito. Sento perciò il dovere di pubblicamente ringraziare ed esprimere la mia riconoscenza. Dr. Augusto Canal medico chirurgo.

## F.lli Fornara

UDINE - Via Ma - in

Grandioso assortimento novità

## Ombrellini

Prezzi da non temere concorrenza.

## Ammistrazione dei

**Confi Valenil**

**TREVI (Umbria)**

Premiata produzione propria

## OLIO d'OLIVA

Garantito purissimo all'analisi

- Campioni a richiesta -

## DITTA

**E. GROTTINI**

Udine, Via della Posta N. 7

Palazzo Banca Popolare Friulana

(-)

## Calzature

da Uomo e per Signora

della massima eleganza

e solidità.

**SPECIALITÀ CALZATURE DI LUSSO**

Prezzi fissi

Convenientissimi.

## CLINICA PRIVATA

per la cura delle

**Affezioni ostetriche**

e

**Malattie della Signora**

diretta dal

**Dr. Prof. CESARE FINZI**

docente di Clin. Ostetrica-Ginecologia nella R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratuite per i poveri)

**UDINE**

Via Garibaldi 29

Telefono 254

## ACQUA e POLVERI

**VICHY DUPRE**

**BOLOGNA**

**SALI uso KARLSBAD**

in vendita presso le farmacie, Drogherie.

Udine - L. MARCILI - Piazza Y. E.

(-)

**Biancheria confezionata**

Corredi da Sposa e da Casa

di lavorazione propria

Premiata con Diploma d'Onore

Esposit. campionaria Nazionale 1909

Id. Regionale di Udine 1903

**Casa di confezione**

Deposito Costumi e Manifatti per signora

1910

## Lignano trasformato

1 giugno - 30 agosto

## Grand - Hotel Lignano

recentemente restaurato

proprietari conduttori

**Angelo Marin e Mario Piani.**

Il più grande, il più comodo, il più vicino alla spiaggia ed allo Stabilimento

**60 stanze prospicienti al mare**

sorgente d'acqua potabile per uso esclusivo uso. — Camere da Lire 2.50 in più.

**Vitto alla carta come a pensione.**

Per maggiore dettaglio o prenotazioni indirizzare corrispondenza **Angelo Marin - Marano Lagunare.**

Non confondere col Sello Giovanni di Domenico di Via della Vigna

**MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI**  
UDINE  
PORTA NUOVA, PIAZZA UMBERTO I  
TELEFONO 253  
MOBILI D'ARTE SEMPLICI E DI LUSSO  
TAPPEZZERIE

Non confondere col Sello Giovanni di Domenico di Via della Vigna

## Ferro China Rabarbaro

alla NOCE VOMICA

Premiato con diploma d'onore e gran croce all'Esposizione Torino 1909. e diploma d'onore e medaglia d'oro all'Esposizione di Roma 1910.

preparazione speciale della

**Farmacia P. DEL S. A. L.**

Forcia di Pordenone

Rapido e sicuro rimedio nella cura dell'anemia, clorosi, dispepsie ed in tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue.

**Bottiglie da L. 1 - 2 e 3.**

Depositi: A. Fabris e C. - Udine - G. Bötner e C. - Venezia

Si spedisce franca 1 bott. da litro verso Cartolina vaglia di L. 4.

## Premiata Industria

**Mobili e Serramenti**

## SELLO GIOVANNI di D.co

Stabilimento eletto - meccanico

Via della Vigna (Porta Cussignacco) - Telefono 3-79

## MOBILI

di lusso, artistici, comuni e di qualunque stile

Arradamenti completi per Alberghi, Istituti, Negozi ecc.

N. B. — Si assumono ordinazioni per la lavorazione meccanica del legno.

## TORNI Weitpert

Garantiti - Pronti da min. 1000 a 3000 tra le punte

Depositi: Muehlin - ing. O. Fuchti - Udine - Via Barto lini 2

## Pasta di Udine

**FRATELLI MENAZZI**

Stabilimento moderno per la fabbricazione delle **Paste alimentari** uso Napoli, all'uovo, glutinate, specialità Pasta al latte leggerissima, molto raccomandata, tagliatelle finissime giornalmente fresche.

**Prezzi ridotti per Rivenditori - Istituti - Alberghi.**

Negozi recapito: Via Rialto 17 - Telefono 4-13

fabbrica stabile proprio - Telefono 4-04



